



SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO DELL'UE

~NOTA INFORMATIVA~

**Alto rappresentante per
gli affari esteri e la politica di sicurezza /
Servizio europeo per l'azione esterna**

Novembre 2009

Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza

Nella riunione informale di Bruxelles del 19 novembre, in previsione dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre, i capi di Stato e di governo dell'UE sono giunti ad un accordo sulla nomina di Catherine ASHTON ad alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.

Quali sono le sue funzioni?

In materia di affari esteri l'alto rappresentante assume le funzioni finora svolte dalla presidenza a rotazione semestrale, dall'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e dal commissario europeo per le relazioni esterne. Conformemente agli articoli 18 e 27 del trattato sull'Unione europea, l'alto rappresentante:

- guida la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione;
- contribuisce con le sue proposte all'elaborazione di detta politica, la attua in qualità di mandatario del Consiglio e assicura l'attuazione delle decisioni adottate in materia;
- presiede il Consiglio "Affari esteri";
- è uno dei vicepresidenti della Commissione. Vigila sulla coerenza dell'azione esterna dell'Unione. In seno alla Commissione, è incaricata alle responsabilità che incombono a tale istituzione nel settore delle relazioni esterne e del coordinamento degli altri aspetti dell'azione esterna dell'Unione;
- rappresenta l'Unione per le materie che rientrano nella politica estera e di sicurezza comune, conduce, a nome dell'Unione, il dialogo politico con i terzi ed esprime la posizione dell'Unione nelle organizzazioni internazionali e in seno alle conferenze internazionali;

è a capo del servizio europeo per l'azione esterna e delle delegazioni dell'Unione nei paesi terzi e presso le organizzazioni internazionali.

P R E S S

Come è nominata?

Il Consiglio europeo, deliberando a maggioranza qualificata con l'accordo del presidente della Commissione, nomina l'alto rappresentante.

L'alto rappresentante è soggetta, insieme al presidente e agli altri membri della Commissione, ad un voto di approvazione del Parlamento europeo.

Servizi di supporto

Nell'esecuzione delle sue funzioni, l'alto rappresentante si avvale di un servizio europeo per l'azione esterna (cfr. in appresso) e beneficia del supporto dei servizi del Consiglio e della Commissione in funzione delle necessità.

Prima del trattato di Lisbona

Il precedente incarico di alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune fu creato nel 1999 (trattato di Amsterdam). Javier Solana è stato da allora alto rappresentante dell'UE per la PESC, con il compito di assistere il Consiglio in materia di politica estera e contribuire alla formulazione, elaborazione ed attuazione delle decisioni politiche. Sua responsabilità era anche agire a nome del Consiglio nel condurre il dialogo politico con i terzi. La presidenza a rotazione semestrale era incaricata di presiedere il Consiglio "Relazioni esterne", di rappresentare l'Unione per quanto riguarda la PESC, di attuare le decisioni adottate e di esprimere la posizione dell'UE a livello internazionale.

Servizio europeo per l'azione esterna

L'articolo 27, paragrafo 3, del trattato UE costituisce la base giuridica per la decisione del Consiglio sull'organizzazione e il funzionamento del SEAE:

"Nell'esecuzione delle sue funzioni, l'alto rappresentante si avvale di un servizio europeo per l'azione esterna. Il servizio lavora in collaborazione con i servizi diplomatici degli Stati membri ed è composto da funzionari dei servizi competenti del segretariato generale del Consiglio e della Commissione e da personale distaccato dai servizi diplomatici nazionali. L'organizzazione e il funzionamento del servizio europeo per l'azione esterna sono fissati da una decisione del Consiglio. Il Consiglio delibera su proposta dell'alto rappresentante, previa consultazione del Parlamento europeo e previa approvazione della Commissione."

Il 30 ottobre 2009, il Consiglio europeo ha approvato gli orientamenti relativi al servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) (doc. [14930/09](#)). La futura alto rappresentante è stata invitata a presentare, quanto prima dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, una proposta sull'organizzazione e il funzionamento del SEAE, in vista della sua adozione da parte del Consiglio al più tardi entro l'aprile 2010.

Che cos'è il SEAE?

Conformemente agli orientamenti adottati dal Consiglio europeo nell'ottobre 2009, il SEAE sarà un servizio unico sotto l'autorità dell'alto rappresentante e avrà uno statuto organizzativo che rispecchi e sostenga la singolarità del ruolo e delle funzioni svolti dall'alto rappresentante all'interno del sistema dell'UE.

Quali sono le sue funzioni?

Il SEAE aiuterà l'alto rappresentante a garantire la coerenza e il coordinamento dell'azione esterna dell'Unione nonché ad elaborare le proposte politiche e ad attuarle in seguito all'approvazione del Consiglio. Assisterà inoltre il presidente del Consiglio europeo ed il presidente e i membri della Commissione nell'espletamento delle rispettive funzioni nel settore delle relazioni esterne, assicurando una stretta collaborazione con gli Stati membri. Il SEAE dovrebbe essere costituito da uffici geografici (che coprano tutte le regioni e tutti i paesi) e tematici unici che continueranno ad eseguire, sotto l'autorità dell'alto rappresentante, i compiti attualmente svolti dai servizi competenti della Commissione e del segretariato del Consiglio. I pertinenti commissari europei dovrebbero continuare ad essere responsabili della politica commerciale e della politica di sviluppo quali definite dal trattato.

Selezione del personale?

Il personale del SEAE sarà nominato dall'alto rappresentante e proverrà da tre fonti: i servizi competenti del segretariato generale del Consiglio, della Commissione e dei servizi diplomatici nazionali degli Stati membri. Le assunzioni saranno basate sul merito, allo scopo di assicurare i servizi di un personale con i più elevati standard di competenza, efficienza e integrità, garantendo nel contempo un adeguato equilibrio geografico.

Strutture di gestione delle crisi

Per consentire all'alto rappresentante di condurre la politica europea di sicurezza e di difesa (PESD), le strutture di gestione delle crisi dell'UE dovrebbero far parte del SEAE tenendo al tempo stesso pienamente conto delle loro specificità. Tali strutture costituiranno un'entità posta sotto l'autorità e la responsabilità dirette dell'alto rappresentante.

Qual è il suo status giuridico?

Il SEAE dovrebbe essere un servizio *sui generis* distinto dalla Commissione e dal segretariato del Consiglio. Dovrebbe disporre di autonomia in termini di bilancio amministrativo e gestione del personale. Avrà una propria sezione nel bilancio dell'UE, cui si applicheranno le norme di bilancio e di controllo abituali. L'alto rappresentante proporrà il bilancio del SEAE e vi darà esecuzione.

Com'è finanziato?

L'istituzione del SEAE sarà improntata al principio dell'efficacia in termini di costi e mirata alla neutralità di bilancio. Saranno probabilmente necessari alcuni posti supplementari per agenti temporanei degli Stati membri, che dovranno essere finanziati nel quadro delle attuali prospettive finanziarie.

Delegazioni dell'UE

Le delegazioni della Commissione diventeranno delegazioni dell'Unione sotto l'autorità dell'alto rappresentante e faranno parte della struttura del SEAE. Le delegazioni saranno composte da personale di ruolo del SEAE (compresi i capi delegazione) e personale dei pertinenti servizi della Commissione. Tutto il personale dovrebbe lavorare sotto l'autorità del capo delegazione. Le delegazioni dell'UE lavoreranno in stretta cooperazione con i servizi diplomatici degli Stati membri e dovrebbero svolgere un ruolo di sostegno nella protezione diplomatica e consolare dei cittadini dell'Unione nei paesi terzi.